



Multe fantasma!

il Giudice di pace da ragione ai legali di Assoutenti

La multa "fantasma" non si deve pagare. E' quando deciso dal Giudice di pace nella controversia che ha visto contrapposti una giovane "scooterista" e la Polizia municipale di Genova in una causa portata avanti dall'Avvocato Silvia Repetto, per conto di Assoutenti. La storia risale al maggio del 2003, quando una stagista si è vista comminare una multa di 33,60 euro per sosta vietata con il motorino in via Caffaro. Fin qui niente di strano non fosse stato per la data riportata sulla contravvenzione: 31 aprile, giorno inesistente come ricorda la celeberrima filastrocca "Trenta giorni ha novembre con aprile...". La giovane con l'assistenza di Assoutenti che ha seguito la vicenda fin dal primo momento, aveva chiesto l'annullamento della multa per vie brevi. Ma così non è stato. Il 23 ottobre del 2003, infatti, S.B. si è vista arrivare a casa una cartella esattoriale da 44,61 Euro, vale a dire la multa più la penale; a quel punto con l'assistenza di Assoutenti ha deciso di

impugnare sia il palese errore di data, sia la genericità della contestazione che cita l'articolo 7 del codice della strada senza però specificarne uno dei quindici comma. La vicenda ha seguito così il suo iter e si è risolta il 19 gennaio, circa un anno e mezzo dopo. Il Giudice di Pace ha quindi stabilito che la multa non deve essere pagata, ma ha compensato le spese legali, stabilendo cioè che ciascun contendente paghi la parcella al proprio avvocato. Traducendo in cifre, se a portare avanti la causa non fosse stata un'associazione, con il sostegno di un legale impegnato nella tutela dei consumatori, un cittadino si troverebbe a pagare un parcella di circa 600 euro per vedere annullata una multa da 44,61 euro: un assurdo. Non si comprende perché se l'errore è stato palesemente della Polizia Municipale (accade di frequente, per quanto riguarda le multe, con i numeri di targa) questa non venga obbligata a pagare per il suo errore. In questo modo si scoraggia l'azione da



parte dei cittadini che, per non trovarsi invischiati in situazioni che rischiano di rivelarsi costose, rinunciano a far valere i propri diritti. La controversia, comunque, ha portato anche un altro importante risultato. La Corte Costituzionale, in seguito all'istanza presentata dall'avvocato Repetto, ha infatti stabilito l'incostituzionalità della legge che prevedeva, in caso di ricorso contro una contravvenzione, il versamento preventivo di una cauzione da parte del cittadino.

Il Dizionario del Consumatore

Anna Bartolini scrive nella sua presentazione della seconda edizione del manuale di Dino Galiazzo "Come ogni guida di taglio enciclopedico che si rispetti, La Guida del Consumatore ha grafici, schemi, illustrazioni, fotografie e tabelle per meglio far comprendere il discorso. Un lavoro completo, importante e davvero utilissimo ai consumatori delle scuole, della casa, degli uffici, delle fabbriche, delle caserme, degli studi professionali. Ho trovato molto importante, tra l'altro, che molte voci si chiudano con "i nostri consigli". Quelli di Galiazzo sono consigli che vengono da lontano, perché tengono conto di tutto quanto è maturato nel corso degli ultimi trent'anni, prima di avere un'Italia una legge di tutela dei consumatori. Strumento utile, facile da consultare, completo e veloce: tutte caratteristiche che nel mondo di oggi sono sicuramente fondamentali per decretare il successo di un libro.



Banche: disponibilità e valuta!

Ennesimo comportamento discutibile delle banche. Per capire bene di che cosa si tratta in questo caso, bisogna chiarire la differenza tra DISPONIBILITÀ e VALUTA. La disponibilità è la possibilità della banca di avere la somma che si vuole riscuotere, a tal proposito esiste la clausola "salvo buon fine" che prevede che la somma potrà essere riscossa solo se, sul conto corrente di riferimento, si trova un ammontare di denaro sufficiente. La valuta invece è il giorno dal quale decorrono gli interessi attivi per colui che riceve la somma. Detto ciò, a seconda degli istituti di credito, i giorni necessari per vedersi accreditato l'assegno possono variare da un minimo di tre a un massimo di quindici, il tempo di questa operazione varia anche in funzione del fatto che l'assegno sia su piazza o fuori piazza. Le banche spesso applicano questo ragionamento anche agli assegni circolari che non sono paragonabili agli assegni bancari in quanto non sono sottoponibili alla clausola salvo buon fine e vengono emessi dietro versamento di denaro quindi la copertura di questo tipo di assegni è garantita all'origine.

Tasse universitarie: no all'aumento

La Cicu è contro l'aumento delle tasse universitarie e chiede alla Regione di rivedere il piano che porterebbe già da questa primavera a un sensibile rincaro. La Regione sta infatti valutando l'ipotesi di aumentare del 18,75% la quota parte della tassa d'iscrizione annuale, destinata a passare così da 77 a 99 euro, la manovra punterebbe a incrementare di 600 mila euro il gettito, con l'obiettivo di fronteggiare per intero la domanda di borse di studio, oggi coperta solo per tre quarti. L'aumento potrebbe ripercuotersi sui bollettini di maggio e, contro questo rincaro, si è già espresso negativamente il Rettore dell'Ateneo genovese Gaetano Bignardi, oltre ovviamente ai rappresentanti degli studenti. Se infatti l'iniziativa può essere positiva per il sostegno garantito alle borse di studio, è destinata d'altro canto a riflettersi negativamente sulle tasche degli studenti e delle loro famiglie. La CLCU si schiera dunque a fianco delle persone e delle istituzioni che si oppongono alla manovra per chiedere un incontro con i rappresentanti della Regione per valutare eventuali correttivi.

I bond argentini

Continuano ad essere d'attualità le Obbligazioni emesse dal Governo argentino. Le associazioni dei consumatori continuano a seguire con attenzione anche i risvolti legali della vicenda. E' di questi giorni la notizia che il Tribunale di Mantova ha condannato la Cassa di Risparmio di Mirandola a risarcire due clienti - due pensionati ultra settantacinquenni - per un totale di 120.000 euro investiti in tango-bond. Il giudice ha accolto la richiesta del legale dei risparmiatori, Roberto Vassalle, in cui veniva segnalata la nullità della negoziazione, perché "né il contratto di negoziazione né i singoli ordini di acquisto dei titoli contenevano l'indicazione della facoltà di recesso". Precedentemente anche il Tribunale di Mantova aveva già condannato altre due banche a risarcire altrettanti clienti: la prima sentenza, a marzo dello scorso anno, ha condannato il Monte Paschi di Siena a pagare 258 mila euro, la seconda a novembre 2004 ha imposto ad Unicredit la restituzione di 60 mila euro.

La battaglia dell'anatocismo

La battaglia vinta dalle associazioni dei consumatori sull'anatocismo è servita anche a salvare le aziende in difficoltà. Infatti, la ditta Vaiarello e Co. S.R.L. di Marsala ha evitato in extremis la vendita di un immobile del valore di 2.500.000 di euro, prevista dal concordato preventivo di fallimento, grazie ai fondi che recupererà per effetto della sentenza della Cassazione Civile che sancisce l'illegittimità dell'anatocismo bancario. E' stata l'azione legale promossa dall'Associazione Antiracket di Agrigento, guidata da Silvana Gatto, a presentare l'istanza davanti al Tribunale di Marsala, che ha sbloccato la situazione e ha convinto il giudice prima a sospendere la vendita e in seguito a restituire l'assegno all'acquirente. "Siamo ancora una volta stanchi, ma soddisfatti - ha dichiarato Silvana Gatto - Siamo felici di essere riusciti a contribuire alla salvezza di una ditta sana".

www.consumatoriliguria.it

ASSOUTENTI LIGURIA

Via Galata, 33/5 - 16121 Genova
Tel. 010/540256 Fax 010/8602428
info@assoutenti.liguria.it
www.assoutenti.liguria.it

ACU

Via Cabella 6A/Canc. - 16122 Genova
Tel. 010/839.77.59 Fax 010/839.77.59
aculiguria@fastwebnet.it
www.consumatoriuententi.it

ADICONSUM LIGURIA

Piazza Campetto, 10 - Genova
Tel. 010/2475630 Fax 010/2475630
adiconsumliguria@libero.it
www.adiconsum.it

ADOC

Piazza Colombo, 4/6 - 16121 Genova
Tel. 010/5958106 Fax 010/532043
adoc.genova@libero.it
www.adoc.org

ALTROCONSUMO

Vico Chiuso Caffa, 7/1 - 16129 GENOVA
Tel. 010/3106235 Fax 010/3106235
galiazzodino@libero.it
www.altroconsumo.it

CITTADINANZA ATTIVA

Piazza Vittorio Veneto 31 r - 16122 Genova
Tel. 010/6429995 Fax 010/6429995
cittadinanzattiva@libero.it
www.cittadinanzattiva.it

FEDERCONSUMATORI LIGURIA

Galleria Mazzini, 7/6 - 16121 Genova
Tel. 010/5960468 Fax 010/5302190
info@federconsumatorige.it
www.federconsumatorige.it

LEGA CONSUMATORI LIGURIA

P.za Chiodo, 8 - 19123 LA SPEZIA
Tel. 010 0187/735013 Fax 0187/750868
legacons@libero.it
www.legaconsumatori.it

MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

Via Caffa 3/5 sc.B- 16129 Genova
Tel. 010/3623036 Fax 010/3623036
info@mdcgenova.191.it
www.mdc.it

MOVIMENTO CONSUMATORI

Piazza Cattaneo, 26/11 - 16100 Genova
Tel. 010/588588 Fax 010/566001
genova@movimentoconsumatori.it
http://digilander.libero.it/movimentoliguria



Poste Italiane L'intervista



Cresce e si consolida il rapporto fra Poste Italiane e associazioni dei consumatori. Di questo e di come sta cambiando l'azienda poste abbiamo parlato con il Direttore regionale delle Poste Tullio

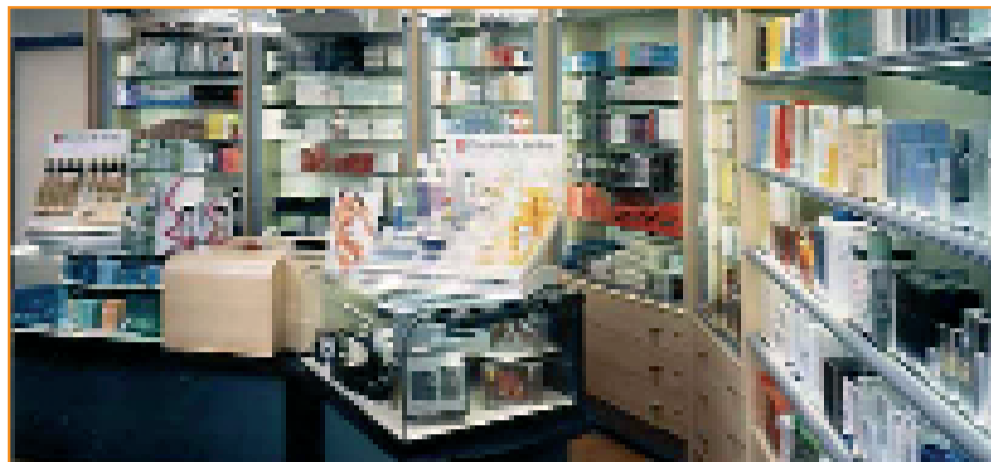
Dodero **Quando nasce il rapporto fra Poste Italiane e Associazioni dei Consumatori della Liguria?** La collaborazione inizia a livello centrale nel 1999 con il compito di gestire un canale di comunicazione con le Associazioni dei consumatori. Fin da subito insieme alle Associazioni vengono stabiliti dei principi per una collaborazione che doveva trasformare un contatto occasionale e poco strutturato in un rapporto di dialogo ed ascolto stabile. Successivamente il rapporto si consolida anche a livello regionale con la creazione, nel febbraio del 2000, dell'Ufficio Comunicazione Territoriale Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta. **In che cosa consiste l'attività dell'Uct?** In primo luogo nel creare un contesto di dialogo costante con tutte le associazioni presenti sul territorio. Inoltre in una serie di attività di informazione e comunicazione. Fra le prime ricordiamo il "Fuorisacco", la Newsletter creata appositamente per comunicare alle associazioni le principali novità dei servizi e prodotti aziendali. L'ufficio gestisce inoltre le segnalazioni delle criticità, i reclami e i suggerimenti provenienti dalle associazioni indirizzandoli alle strutture aziendali che ne hanno competenza. Ma viene svolta anche una attività di progettazione, realizzazione e gestione di progetti in partnership con le Associazioni dei consumatori. Ne è recente testimonianza la sottoscrizione della lettera d'intenti Poste-Consulta Ligure Consumatori Utenti, con la quale è stato istituito un osservatorio permanente sulla qualità postale. **Recentemente le Poste si sono dotate di una procedura extra giudiziale per le controversie. E' attiva anche in Liguria?** Sì, si tratta della Conciliazione, che è stata estesa alla regione dal settembre 2004. La Conciliazione è una procedura extragiudiziale che ha come obiettivo quello di ristabilire la fiducia tra Poste Italiane ed il cliente che ha subito un disservizio. Scopo della Conciliazione è quello di risolvere in modo semplice, veloce e gratuito eventuali controversie dovute a disguidi postali. Si può ricorrere alla procedura di Conciliazione per controversie fino a 500 Euro che riguardano Posta Celere, Posta Assicurata, Posta Raccomandata, Telegramma, Fax, Pacco ordinario, Pacco celere 3 e Pacco celere 1. La controversia viene esaminata dalla Commissione di Conciliazione composta da un rappresentante di Poste Italiane e da un rappresentante di una Associazione di Consumatori per conto del cliente. **Le Poste collocano anche Obbligazioni, quali caratteristiche hanno questi prodotti?** Il settore finanziario oggi è assai evoluto e quindi è possibile proporre forme di investimento in ogni settore con la costruzione di prodotti e servizi anche raffinati. Tuttavia la nostra strategia nel comparto passa attraverso una rigorosa selezione sul mercato per individuare i migliori prodotti obbligazionari non trascurando mai la sicurezza dell'investimento. Le nostre obbligazioni offrono ai nostri clienti la protezione del capitale con un minimo interesse garantito.

Stefania Giara

Farmaci generici

un depliant in tutte le farmacie della Liguria

Anche i farmaci generici sono speciali: costano meno. Con questo slogan le Associazioni dei consumatori aderenti alla CLCU (Consulta Ligure dei Consumatori e degli Utenti), continuano la loro campagna a sostegno dei farmaci generici. I depliant informativi, realizzati in collaborazione con **Federfarma, Regione Liguria, e Assogenerici**, nell'ambito del progetto Informa cofinanziato dal Ministero delle Attività produttive, sono stati distribuiti in provincia di Genova con "Il Secolo XIX", insieme al Telesecolo, mentre per le altre province liguri sono disponibili presso le farmacie. Il depliant informativo si pone l'obiettivo di rispondere alle domande più frequenti sui farmaci generici, sottolineando come a parità di utilizzo del principio attivo, e quindi di efficacia, questi ultimi **costano molto meno** rispetto a medicinali di "marca". E' il caso, ad esempio del **paracetamolo** e del **nimesulide**, due fra le molecole più note ed utilizzate come antidolorifico e anti influenzale che si possono acquistare a un prezzo di poco superiore ai due euro contro i quattro/cinque euro di un prodotto non generico. Farmaci uguali, dunque, come stabilisce anche l'OMS, **Organizzazione Mondiale della Sanità**, diversi solo nel prezzo. **I farmaci generici contengono gli stessi principi attivi e hanno la stessa efficacia di quelli prodotti dalle casa farmaceutiche più note.** Scegliere un farmaco generico consente quindi di risparmiare almeno il **20 per cento**, ottenendo lo stesso risultato dalla cura" spiega il **Presidente dell'Ordine dei Farmacisti Giovanni Scanavino**. I generici infatti sono medicinali il cui principio attivo, già ampiamente utilizzato in terapia, non è più coperto da brevetto. Sono bioequivalen-



ti alle specialità medicinali da cui derivano e quindi perfettamente intercambiabili. Sono commercializzati senza marchio e senza nome di fantasia, ma con la Denominazione Comune Internazionale del principio attivo, seguita dal nome del produttore. Ai sensi della legge 8 agosto 1996 si definiscono come generici i farmaci con le seguenti caratteristiche: protezione brevettuale scaduta, Denominazione Comune Internazionale (D.C.I.) oppure denominazione scientifica seguita dal nome del produttore; bioequivalenza rispetto ad una specialità autorizzata, con uguale composizione in termini di principi attivi, forma farmaceutica ed indicazioni terapeutiche. Il farmaco generico deve superare gli stessi controlli di qualsiasi altro medicinale prima di ottenere l'autorizzazione alla commercializzazione da parte del **Ministero della Salute**, che assicura che non esistono differenze di qualità, efficacia e sicurezza tra la specialità medicinale ed il farmaco generico. I farmaci generici sono prescritti con le stesse modalità dei farmaci tradizionali: nella

prescrizione del generico il medico può anche non indicare il nome della ditta produttrice, in questo caso il farmacista può dispensare un generico a sua scelta, purché corrispondente a quanto prescritto dal medico. "L'Ordine dei medici raccomanda la prescrizione dei farmaci generici, perché a parità di molecola costano meno" spiega il **Presidente dell'Ordine Enrico Bartolini**. "Ciascuno dovrà agire secondo a propria coscienza e nel rispetto del codice deontologico. Così come non bisogna dimenticare che, pur senza trascurare l'importanza delle cure, è opportuno puntare sempre sulla prevenzione e su un corretto e sano stile di vita". Anche dal punto di vista di chi ha la responsabilità dei bilanci delle regioni, i generici sono salutati come un prezioso alleato nel contenimento della spesa. "Pensiamo che una serie di strumenti di controllo e la promozione di questi prodotti possano garantire un consumo appropriato dei farmaci" sottolinea l'**Assessore alla Sanità della regione Liguria Roberto Levaggi**.

Consumatori & Giustizia



Consumatori e giustizia: la CLCU propone di snellire la burocrazia, promuovere la concertazione e la class action, per migliorare il rapporto fra cittadini e giustizia, rendendo quest'ultima più accessibile; Di questo si è discusso nel corso del convegno "Consumatori e giustizia. Percorsi processuali, soluzioni stragiudiziali, nuove leggi - quali prospettive di tutela?", organizzato dalla CLCU e dall'Associazione Italiana Giovani Avvocati. Cinque consumatori e utenti hanno esposto le loro esperienze: dal caso di una commercialista che si è vista addebitare una bolletta di 80 euro per un minuto di connessione Internet a causa di un "dialer" a quella di un cittadino che ha acquistato un'auto usata senza veder rispettate le norme sulla garanzia, dai pendolari alle prese con i quotidiani disservizi nel pubblico trasporto, ai risparmiatori truffati da crack come quello della Parmalat. Dei questi casi si è discusso con esperti di diritto, di economia, e con i rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Dopo l'apertura dei lavori affidata al Presidente CLCU, **Stefano Salvetti** e il saluto di **Claudio Montaldo** in rappresentanza del Comune e di **Giovanni Duglio** per la Provincia, sono intervenuti **Giovanni Adezati, Elena Bassoli, Gimmi Giacomini, Ottorino Paglialonga, Michele Marchesiello, Enzo Silvio, Daniele Taula** e **Furio Truzzi**. Il dibattito è stato moderato dal

Direttore Primocanale **Mario Paternostro**, mentre le conclusioni sono state affidate al Presidente Consiglio Nazionale Forense **Guido Alpa**. L'iniziativa ha richiamato così l'attenzione su consumatori e giustizia in particolare sull'applicazione del Dlgs 24/2002, del testo di legge sulla Class Action, del Codice del Consumo e delle normative Ue, alle pratiche di conciliazione e ADR. Queste le proposte delle associazioni dei Consumatori emerse nel corso del dibattito: **1.** costituzione del **Consumer Legal Forum** quale sede di incontro degli operatori di diritto, dei rappresentanti dei consumatori e delle categorie economiche al fine di formare e diffondere la conoscenza delle principali problematiche di giustizia e delle possibili soluzioni; **2.** costituzione della **sezione giuridica** del Centro Europeo di Ricerche sui Consumi al fine di promuovere lo studio, la raccolta e la ricerca degli strumenti, delle normative, delle leggi e delle prassi giudiziarie in materia di consumi nei paesi della Ue; **3.** realizzazione di un **convegno internazionale** Europa, Asia e America sulla class action e la tutela della qualità (marchi, brevetti, ecc.) **4.** monitoraggio e promozione delle parti che di conciliazione e ADR a tutti i livelli (aziendale, di comparto, provinciale, ecc.) ruolo dell'apparato giudiziario, delle Camere di Commercio, delle Associazioni dei Consumatori, degli ordini e dei colleghi professionali.

Supermercati a confronto

un'indagine di Assoutenti nella città di Genova

UProdotti uguali ma prezzi diversi. La regola vale anche per la grande distribuzione, come dimostra un'indagine condotta dalle associazioni dei consumatori in diversi punti vendita della città. Scegliere di acquistare al supermercato non garantisce infatti omogeneità di prezzo, così come se un punto vendita offre un prodotto a cifre convenienti - **alle volte si tratta di veri e propri prezzi civetta** - non è detto che questo si ripeta per altri prodotti. La giungla dei prezzi, insomma, continua ad essere una realtà che non risparmia neanche la grande distribuzione e che ripropone l'esigenza di promuovere da un lato uno stile di acquisto, e quindi di consumo, consapevole e critico, attento alla lettura delle etichette, dall'altro l'applicazione di tutte le norme di trasparenza da parte di chi vende. Il consumatore consapevole è una sorta di investigatore dei prezzi; dotato di una lente di ingrandimento - la sua informazione e capacità di osservazione - che gli consente di osservare al microscopio le varie offerte e proposte, di valutarle e confrontarle, scegliendo infine quelle che più gli convengono. Un'operazione che certamente richiede tempo, ma che permette di cogliere al volo le opportunità per riempire il carrello della spesa risparmiando. Grazie a una ricerca condotta la prima settimana di dicembre, abbiamo rilevato i prezzi applicati in sette supermercati di differenti zone della città: **Conad** di via Molteni, **Coop** di via del Mirto, **Basko** di via Degola, **Pam** e **Diperdi** di via Torti, **Standa** di corso Sardegna e **Dimeglio** di corso Perrone, riscontrando alcune disparità sia nel prezzo del singolo prodotto, sia nel risultato finale di una "spesa tipo". Nel carrello abbiamo scelto di inserire un



CONAD	COOP	BASKO	PAM	DIPERDI	STANDA	DIMEGLIO
41,40€	42,69€	43,43€	43,70€	43,78€	44,16€	44,16€

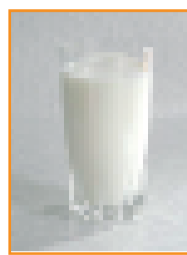
"paniere" piuttosto leggero di 16 prodotti: merendine, biscotti, zucchero, olio, caffè, carne in scatola, pasta, biscotti per bambini, carta igienica, carta casa, detersivo, candeggina, spinaci e minestrone surgelati, sottilette e bibite. Un campione che comprende sia alimentari che prodotti per la casa e che rispecchia mediamente le esigenze di una famiglia. Il risultato è uno scontrino finale che si aggira tra i 41 e i 44 euro con differenze fra i vari punti vendita e con la possibilità di risparmiare; anche su cifre finali non altissime, fino a tre euro, ovvero seimila lire. Questa la classifica finale, almeno per quanto riguarda questa rilevazione: Conad

41,40 euro, Coop 42,69 euro, Basko 43,43, Pam 43,70, Di per Di e Standa 43,78 pari merito, Di Meglio 44,16. Ma vediamo, nel dettaglio, alcuni esempi: per una confezione di Biscotti Plasmon si possono spendere da 2,69 a 3,32 euro, per la Carne Simmenthal tre scatole da 140 grammi da 3,19 a 4,04 euro, per il Dash Liquido da 6,89 a 7,55 euro. Non resta che armarsi della famosa lente di ingrandimento, valutare di volta in volta i vari prezzi e le offerte, scegliendo quelle che permettono di riempire il frigorifero e la dispensa riuscendo anche a ritagliarsi i soldi per un caffè.

Stefania Giara

Latte +5 Cent

Un litro di latte fresco intero passa da 1,34 a 1,39 centesimi di Euro. Un ennesimo rincaro nel carrello della spesa. Coldiretti afferma che il prezzo al consumo del latte qua-



duplica dalla produzione al consumo, mentre nel corso degli ultimi 10 anni il prezzo pagato ai produttori è diventato minore. Portare il latte dalla stalla al banco vendita (pastorizzazione e commercializzazione) costa il 75% del prezzo pagato dall'acquirente. Una filiera estremamente costosa, che ha portato il prezzo del latte ad aumentare il prezzo al minuto di oltre il 30% negli ultimi dieci anni, mentre il prezzo pagato al produttore è sceso di circa il 10%. Nel 2005 grazie al decreto interministeriale sull'etichettatura del latte fresco in corso di pubblicazione, verrà introdotto l'obbligo di indicare in etichetta la sua provenienza e non solo il luogo di confezionamento, in tal modo si salvaguarderà la produzione di qualità.

AMGA dalla prima

Un utente che ha un impianto di riscaldamento autonomo e consuma mediamente 1400 metri cubi all'anno (con Iva al 20%), ha speso nell'anno 2002-2003 un cifra pari a 22,31 euro in più, nel 2003-2004 22,36 euro in più e nel 2004-2005 21,87 euro in più, per un aumento di 66,54 euro nel triennio. Per quanto riguarda gli utenti che hanno un impianto centralizzato, per sola cottura e acqua calda, per un consumo medio annuo di 350 metri cubi (con Iva al 10%), si calcola nel triennio un aumento di 27,17 euro così scaglionati: 8,90 euro nell'anno 2002-2003, 8,94 per il 2003-2004 e 9,33 euro per il 2004-2005. Lo stesso non è accaduto per i grandi utenti: analizzando infatti l'anno 2004-2005 ci si trova di fronte non ad un aumento, ma addirittura ad un risparmio. Per lo scaglione di consumo da 100.000 metri cubi si tratta di 2.770 euro risparmiati, per quello da 200.000 metri cubi di 6.534 e per quello da 300.000 metri cubi addirittura di 10.141 euro. Le cifre dunque parlano chiaro: i piccoli utenti, mediamente, si sono visti aumentare le tariffe illecitamente (contravvenendo cioè a quanto comunicato all'Autorità Garante) nel corso del triennio. Un aumento di 27,17 euro per chi ha il riscaldamento centralizzato (circa 90.000 famiglie per un totale di 2.445.300 euro) e un rincaro di 66,54 euro per chi ha un impianto di riscaldamento autonomo (circa 120.000 famiglie per un totale di 7.984.800 euro). Complessivamente sono stati sottratti ai piccoli utenti genovesi qualcosa come 10.430.100 euro, ossia venti miliardi di vecchie lire! A questo punto chiediamo ad Amga commerciale di smentire il nostro ragionamento e i nostri conteggi, oppure di restituire il malto ai suoi clienti. Pare superfluo sottolineare che l'etica d'impresa imporrebbe agli attuali amministratori di dimettersi, in caso contrario non possiamo che chiedere l'intervento degli azionisti di maggioranza, il Comune di Genova, e di minoranza. Che siano loro a ristabilire la regolarità in quella azienda.

consumatori liguria

Autorizzazione richiesta il 21 Gennaio 2005 al Tribunale di Genova

Editore

Assoutenti Liguria Onlus
Via Galata, 33 Genova

Direttore Responsabile
Antonio Longo

Hanno collaborato a questo numero

Francesco Conti
Chiara Finocchiaro
Stefania Giara
Roberto Riceputi
Furio Truzzi
Alessandra Casolari
Roberta Argento

Coordinamento Generale
SD&A Srl

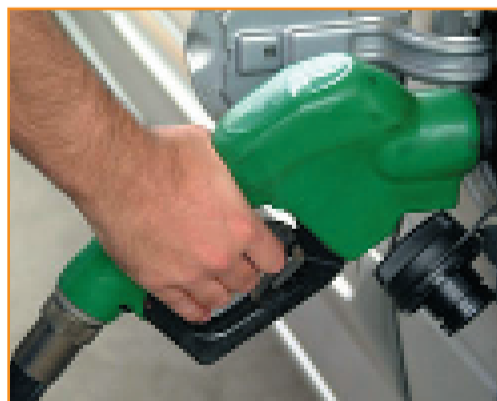
Stampa
Microart's Spa
Recco Genova

Pubblicazione informativa distribuita gratuitamente

Pompe di benzina

ci si interroga sulla sicurezza

Se mentre facciamo il pieno andiamo a fuoco ... al benzinaiolo non pare importare nulla. Quale sicurezza per gli automobilisti che riforniscono la loro automobile di carburante? Avvicinandosi ad un distributore, ci si può accorgere di una grave mancanza: il rispetto delle fondamentali norme di prevenzione contro gli incendi che in un luogo ad alto rischio, come quello oggetto della nostra indagine, non pare vengano rispettate (aspettiamo ci venga dimostrato il contrario). Ogni distributore dovrebbe avere per legge, un estintore a polvere, minimo 6 kg con codice 34A 144B per ogni colonnina che eroga benzina (DPR 547 del 1955). Dovrebbe esserci anche e possibilmente vicino alle colonnine, ma l'importante è che sia presente, della sabbia, il cui utilizzo è quello di essere gettata su eventuale carburante che si sia sparso a terra durante le manovre di rifornimento, con lo scopo di assorbire e rendere inoffensivo il suo potenziale potere incendiario. Visibile e ben in evidenza (altezza occhi) deve essere esposta la cartellonistica di segnalazione tra cui importantissimi i cartelli "Vietato fumare". Sarebbe auspicabi-



le anche che il gestore esponesse una cartellonistica idonea che spieghi la procedura corretta di come il cittadino deve fare benzina nei self service, non soltanto le procedure per effettuare il rifornimento, ma le norme per evitare il rischio di incendio. Self service: uno dei problemi maggiori, poiché se durante il giorno l'impianto è presidiato e si presume che se anche non sempre in vista le strumentazioni antincendio siano presenti, durante la notte o comunque quando il gestore è assente, l'automobilista che effettua il rifornimento è solo contro ogni eventuale rischio di incendio.